

SECONDE GENERAZIONI: definizioni, numeri, sfide della vita quotidiana

Convegno "Le seconde generazioni: un punto di vista sociologico,
esperienziale e di servizio sociale

13 novembre 2017, Palazzo Marino – Sala Alessi, Milano

Sonia pozzi – sonia.pozzi1@gmail.com

Un po' di numeri... inquadramento statistico

Residenti al 31.01.2016	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	Isole	Italia
Cittadini stranieri	1.704.918	1.212.340	1.295.431	594.824	239.515	5.047.028
<i>% su popolazione totale</i>	<i>10,59%</i>	<i>10,41%</i>	<i>10,73%</i>	<i>4,23%</i>	<i>3,57%</i>	<i>8,33%</i>
Minorenni con cittadinanza straniera (0-17 anni)	383.839	263.814	246.519	100.580	43.294	1.038.046
<i>% su popolazione 0-17 anni totale</i>	<i>14,85%</i>	<i>13,90%</i>	<i>12,91%</i>	<i>4,17%</i>	<i>3,91%</i>	<i>10,47%</i>
<i>% su pop. totale cittadini stranieri</i>	<i>22,51%</i>	<i>21,76%</i>	<i>19,03%</i>	<i>16,91%</i>	<i>18,07%</i>	<i>20,57% (16,36%)</i>
Nati con cittadinanza straniera	25.867	18.840	15.565	6.428	2.679	69.379
<i>% su totale nati</i>	<i>20,83%</i>	<i>20,70%</i>	<i>16,85%</i>	<i>5,65%</i>	<i>5,13%</i>	<i>14,65%</i>

Fonte: Elaborazioni su dati Istat – Dati al 31/12/2016

Chi sono le seconde generazioni?

Difficoltà a dare una definizione univoca

- *Generazione zero, generazione dell'oblio, generazione del sacrificio, generazione successiva, generazione nata dall'immigrazione, generazione involontaria (Tahar Ben Jelloun), discendenti di immigrati*
- Bambini nati e cresciuti nella società ricevente, adolescenti ricongiunti, (figli di coppie miste, bambini rom e sinti)
- Rumbaut (concezione decimale): *generazione 1.25*: minori che arrivano tra i 13 e 17 anni; *generazione 1.5*: minori che arrivano dopo aver iniziato la scuola primaria; *generazione 1.75*: minori che arrivano in età prescolare; *generazione 2*: minori che nascono nel paese ospite
- ***Seconde generazioni (2G)*** (dell'immigrazione in contrapposizione a "minori immigrati"): figli di genitori stranieri, indipendentemente se nati in Italia o giunti in età prescolare o durante la scuola primaria

Da ***seconde generazioni*** a ***nuove generazioni di italiani, nuovi italiani a italiani(?)***.

Temi di interesse sociologico

➤ Scuola:

- presenza a scuola e scelte
- aspettative per il futuro

➤ Integrazione e questione identitaria:

- strategie di integrazione
- percorsi di creazione dell'identità

➤ Sfide della quotidianità:

- relazioni intergenerazionali
- lingua
- religione
- autonomia

➤ Appartenenza alla nazione (ospitante) e cittadinanza

Presenze a scuola e scelte scolastiche

A. s. 2015-2016	Presenza Alunni con cittadinanza straniera			A.s. 2005-2006
	Valore assoluto	% su alunni totali	% nati in Italia	V.a.
Infanzia	166.428	10,4%	85,2%	84.058
Primaria	297.285	10,6%	71,6%	165.951
Secondaria di I grado	163.613	9,4%	49,4%	98.150
Secondaria di II grado	187.525	7,0%	5,2%	83.052
TOTALE	814.851	9,2%	54,7%	431.211

A. s. 2015-2016	Presenza di alunni cni negli indirizzi di scuola secondaria di II grado			
	Valore assoluto	% su 100 alunni	Distribuzione % alunni stranieri	Distribuzione % alunni italiani
Licei	49.810	3,9%	26,6%	49,7%
Tecnici	69.209	8,2%	36,9%	31,2%
Professionali	68.506	12,4%	36,5%	19,1%
TOTALE	187.525	7,0%	100	100

Fonte: Miur, 2017, Gli alunni stranieri nel sistema scolastico italiano A.S. 2015-2016

Aspettative per il futuro: l'università

- In totale gli iscritti stranieri all'Università sono 72.081, il 4,4% degli iscritti totali (1.641.685) (a.a 15-16)
- Nell'A.A 2016-2017 gli immatricolati con cittadinanza straniera nelle università italiane sono 13.966, cioè il 4,9% degli immatricolati totali, di cui 8.003 con diploma italiano (57,3%)

Immatr. A.A. '14-'15 per tipo diploma	Studenti stranieri		Studenti italiani		Studenti comunitari		Totale
	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%	
Maturità liceale	1.691	34,2	160.811	73,8	908	42,9	163.410
Maturità tecnica	1.618	32,7	42.993	19,7	627	29,6	45.238
Maturità professionale	661	13,4	878	4,0	135	6,4	9.576
Diploma estero	717	14,5	557	0,3	377	17,8	1.651
Dato non fornito	249	5,0	4.199	1,9	55	2,6	4.503
Altro	14	0,3	463	0,2	13	0,6	494
Totale	4.950	100	217.807	100	2.117	100	224,874

- Fenomeno Early School Leavers: 34,9% (tra i giovani italiani 15%) (dato 2014)
- Fenomeno NEET: 34,7% (tra i giovani italiani 25,1) (dato 2014)

Il concetto di integrazione

Da un'idea di **integrazione** statica e univoca, come assimilazione a un'idea di integrazione come:

- mutamento reciproco (Spencer e Cooper, 2006; Favell 2003)
- come processo (Penninx et al. 2008)
- "*interattivo*" o "*relazionale*" (Bosswick e Heckmann, 2006)
- aspetto pubblico e privato (Entzinger 2000)
- quotidiana negoziazione delle differenze (Colombo e Semi, 2007)

Percorsi di integrazione e creazione dell'identità

Modelli interpretativi classici:

- Letture assimilazioniste e neoassimilazioniste (Alba e Nee 1997, Brubaker 2001): assimilazione culturale, abbandono dell'identità ancestrale, sviluppo di identità "assimilative"
- Letture strutturaliste (Gans 1992, Piore 1979): Seconde generazioni condannate all'esclusione socio-economica, ribellione e sentimenti oppositivi, sviluppo di identità etniche → *paradosso dell'integrazione* e *etnicizzazione della povertà*

Modelli interpretativi recenti:

Teoria dell'assimilazione segmentata (Rumbaut 1997, Portes e Rumbaut 2006, Zhou 1997, etc.)

Tipi di identità:

- 1) identità di tipo assimilativo → es: sono italiano
- 2) identità legata alle origini etnico-nazionali → es: sono cinese
- 3) identità col trattino → es: sono italo-cinese
- 4) identità pan-etnica → es: sono latino americano

Trasnazionalismo-cosmopolitismo (Foner 2001, Wolf 2002, Levitt e Glick Schiller 2004, Hannerz 1992, etc.):

- I migranti sono parte di comunità transnazionali, spazi di immaginazione (Appadurai 2001), comunità immaginate (Anderson 1996)
- Immersione nelle pratiche e nelle reti delle comunità transnazionali → anche i giovani immigrati sono immerse in queste pratiche e network transnazionali (anche se in maniera differente dalle prime generazioni)

Percorsi di costruzione dell'identità:

- Legata alle origini o Rifiuto delle origini
- Doppia appartenenza
- Appartenenza generazionale
- Appartenenza all'umanità
- Appartenenza a «culture globali»
- Appartenenze multiple

META' E META' o DOPPIA APPARTENENZA

R: non mi sento proprio italiano perché la penso in maniera diversa rispetto alle persone italiane, però..non proprio peruviano perché comunque ormai ho perso le abitudini di un normale cittadino peruviano. Per cui io credo una via di mezzo [...] (Enrique, 16 anni, nato in Perù, arrivato a 10 anni, vive con i genitori e due sorelle)

IDENTITA' MULTIPLA: PROBLEMA O RISORSA?

R: mah, quello è stato sempre un problema per me, è stato sempre un problema. Perché quando sto a scuola mi sento italiana, ma il tempo di andare a casa e già mi sento un'altra persona. Più mi avvicino a casa e più mi sento pakistana. E c'è sempre stato questo problema, però riesco, riesco a...riesco a farmi andar d'accordo, diciamo. A volte mi sembra anche di avere una **doppia identità**. Ma no, perché a scuola magari sono in un modo e a casa in un altro. Però ..più o meno riesco a.... (Naina, 19 anni, nata in Pakistan, arrivata a 8 anni, vive con i genitori e la sorella)

R: io sono io, una **persona normale**, comune, con la consapevolezza di essere sempre comunque un tunisino. Non sarò mai un italiano. E per quanto cerchi di assomigliare a loro non sarò mai come loro, perché la gente paga per far la lampada..ma io ho la lampada in eterno, per cui non.. [...] cioè **mi sentirei sempre diverso**. Dal colore della pelle, da tante cose piccole [...] sì, un po' sì [me lo fanno notare gli altri] (Samir, 16 anni, di origine tunisina, nato in Italia, vive con i genitori e 2 fratelli)

Identità giocata tra globale e locale

In generale: l'identità viene costruita nell'interazione sociale, nella dialettica tra se stessi e l'esterno (Mead, Goffman, Barth)

Nella società globalizzata della post-modernità il soggetto ha infiniti stimoli e modelli tra cui scegliere → l'IMMAGINAZIONE ha un ruolo centrale (Appadurai 2001)

L'Identità è fluida: non costituita una volta per tutte. E' un'identità composita (Maalouf 1999) e multipla o plurima (Sen 2008)

I giovani immigrati creano concreti legami transnazionali oppure si trovano immersi nel "transnazionalismo emozionale" (Wolf 2002) **TUTTAVIA** sono anche immersi nella quotidianità della società ospite (tramite scuola) **E** nella cultura "globale" e "giovanile" (tramite gruppo dei pari)(Back 1996, Hewitt 1986) → cibi, look, musica, etc.

Capacità di acquisire nuovi codici culturali e integrarli con quelli già presenti, utilizzandoli situazionalmente → *transculturazione* (Todorov 1997)

Identità fluide e sincretiche
IDENTITÀ IBRIDE (Crul, Vermeulen 2003)

Sfide della quotidianità

Relazione con la famiglia - conflitto intergenerazionale



- dissonanza generazionale di acculturazione tra prime e seconde generazioni
- indebolimento dei legami e dell'autorità genitoriale
- rischio di conflitto: maggiore in adolescenza e se i figli sono nati nel paese ospite
- fallimento dei percorsi di integrazione

In generale, le famiglie in migrazione si scontrano con la necessità di trasmettere ai propri figli la propria tradizione, la propria cultura e di instillare un senso di appartenenza, a fronte di una socializzazione dei propri figli con la società ospite.

Temi principali di condivisione/negoziazione/scontro:

- Lingua
- Religione
- Autonomia e libertà
- Relazioni affettive

Il tema della **LINGUA** può risultare un tema di sfida e contrasto in quanto riferisce alla scelta tra:

➤ **lingua madre** o delle origini:

- è la lingua degli affetti;
- facilita i legami transnazionali;
- è simbolo di identità etnica;
- è il mezzo attraverso cui ci si identifica con il gruppo delle origini: permette di far percepire il senso di appartenenza

➤ **lingua L2** favorisce:

- l'inserimento e la riuscita scolastica;
- la ricerca di lavoro;
- l'interazione con le associazioni;
- l'inserimento nella società ospite

Il tema della **RELIGIONE** (religiosità o spiritualità) può risultare un tema di sfida e contrasto in quanto può in taluni casi rappresentare un aspetto centrale nella relazione con la famiglia e con la società
In generale la religione è vista come (Hirshmann 2004)

- Rifugio (*refuge*) → sostegno psicologico, senso di appartenenza a una comunità
- Risorsa (*resources*) → spirituale e materiale
- Rispetto (*respectability*) → accettabilità sociale e mobilità sociale (Hirschman 2004; Foner and Alba 2008; Reitz *et al.* 2009)

Ai giovani può fornire **certezze, appartenenza e significati di valore** e **supporto** per le credenze e i comportamenti tradizionali ma può rappresentare anche un **obbligo** intergenerazionali e gerarchia e di genere, oltre che un ostacolo per l'inclusione (es: visione dell'Islam)

I principali aspetti di negoziazione/conflitto che i giovani di seconda generazione si trovano ad affrontare rispetto a **LIBERTÀ ED AUTONOMIA** sono:

- Uscite pomeridiane e serali
- Luoghi frequentabili
- Amicizie e Fidanzamento → affettività

La negoziazione di autonomia e libertà tiene conto di alcuni aspetti:

- - appartenere a società "collettiviste" o "individualistiche" (Costigan e Dokis 2006; Kao 2004; Fuligni, Tseng e Lam 1999)
- essere nel periodo dell'adolescenza
- essere maschi o femmine (appartenenza di genere)

Va tenuto conto che la suddivisione di spazi e ruoli maschili e femminili è inoltre spesso collegata all'appartenenza ad alcune religioni, in cui ha un ruolo centrale la questione del "pudore" (Ajrouch 2004; Bertolani 2011)

Appartenenza alla nazione: essere e sentirsi italiani

Le seconde generazioni costruiscono il loro senso di **appartenenza nazionale** all'Italia utilizzando una serie di aspetti:

- corpo: il colore della pelle
- cultura: cibo
- lingua e dialetto locale
- attaccamento alla città / quartiere
- pratiche quotidiane: cittadinanze informali (dal basso)

IL CORPO: IL COLORE DELLA PELLE

R: vedi io..io ho questa fortuna di essere italo trattino qualcosa, come tanti altri. Però ho la fortuna di avere un aspetto coerente con il mio lato italiano. Cosa vuol dire? Vuol dire che il mio aspetto non stona con il mio essere italiano a tutti gli effetti. Perché io sono anche italiano. Ci sono ad esempio varie persone come me che sono italo-camerunensi, italo-peruviani, italo-cinesi che hanno dei tratti somatici che rivelano la loro origine. Siccome io non ho invece questi tratti somatici vengo visto dalle persone un po' ebeti come una persona normale, perché è così. Cioè, uno un po' limitato, mi è capitato più volte che mi abbia guardato e mi abbia detto "eh, ma tu sembri uno normale". "Anche tu sembri normale", gli dicevo. Una volta uno addirittura con la faccia da marocchino mi fa "ma tu come mai hai sto nome". "Son di origini siriane" "Ma dai? Non si vede! Ma come mai... ma sembri proprio normale...sembri così, sembri normale" (M, 34 anni, italo-siriano, vive a Milano, artista)

Il **colore della pelle** gioca ancora un ruolo chiave nel loro riconoscimento da parte degli altri, ma anche nel processo di riconoscimento di sé.

La **linea di colore** stabilisce la possibilità di accedere ad un corpus di diritti civili (informali), ed afferma anche la possibilità di (completamente o in parte) a far parte della comunità nazionale

I giovani di origine straniera mettono in atto una **lotta culturale** per rinnovare l'idea di cosa significhi appartenere all'Italia ed essere italiani anche con un colore della pelle diverso dall'immaginario mainstream → Es: fenomeno dei **Black Italians, NappyItalia**

LINGUA ITALIANA E DIALETTO

D: e posso chiederti una cosa personale? Quando sentono che parli italiano con l'accento romano

R: eh

D: cambia qualcosa nel loro atteggiamento?

R: tanto. Ed è un motivo per cui tante seconde generazioni si attaccano

D: bene o male?

R: bene. Nel senso di, il fatto di far sentire il dialetto gli permette in un qualche modo di essere accettato

D: certo.

R: quindi spesso tante seconde generazioni sono attaccate a, al dialetto proprio perché rimarkano la loro italianità nella regione in cui vivono (M., 28 anni, italo-somalo, vive a Roma, artista)

Parlare correttamente e fluentemente la **lingua italiana** è spesso usato dai giovani per sottolineare la loro appartenenza nazionale, in particolare da coloro che sono caratterizzati da tratti etnici ben visibili.

Insieme a questo, l'uso del **dialetto** locale e l'**accento** regionale segnano ulteriormente l'attaccamento al territorio.

APPARTENENZA ALLA CITTÀ/QUARTIERE

Il senso di [appartenenza alla città/quartiere](#) è spesso sostituito al o distante dal senso di appartenenza nazionale

R: Sono soprattutto milanese, perché proprio l'animo è quello

D: in che senso l'animo è quello? In cosa ti senti milanese, cosa

R: ma guarda, andare di corsa, essere un po' snob [...] il milanese è snob, profondamente snob. E amare Milano. I veri milanesi la amano, non se ne lamentano in continuazione

D: oppure se ne lamentano, ma appena uno ne parla male

R: esatto [...] sì, però però non sono loro comunque i migliori, sono dei brontoloni e basta. E essere di Milano vuol dire, beh, avere il culto del lavoro, tantissimo. Essere abituati, che secondo me è una cosa diversa, Milano non è una città multiculturale, ma è una città cosmopolita, secondo me. E quindi essere abituati ad avere a che fare con gente internazionale. E il gusto. A Milano c'è tanto gusto, c'è [...] lo stile si sente tantissimo. Tantissimo

D: ok. Quindi tu ti ritrovi, adesso faccio un po' il momento "kazzaro"

R: sì dai

D: nella pagina "[il Milanese Imbruttito](#)"

R: assolutamente sì, sì sì. Anche! Anche sì sì (F., 29 anni, italo-eritrea, vive a Milano, membro di Rete G2 e del blog La Città Nuova del Corriere della Sera)

I ragazzi di seconda generazione riproducono, riconoscono e sentono l'attaccamento ad un certo numero di [atteggiamenti 'stereotipati'](#), della vita e della gente, locali, regionali... essere 'milanese', sentirsi 'romano' (ecc) è un modo di vivere la nazione su una [base quotidiana](#) ...

PRATICHE QUOTIDIANE E CITTADINANZA INFORMALE (*dal basso*)

In molti casi, la mancanza di diritti di cittadinanza formale e il riconoscimento giuridico può portare le seconde generazioni, a volte anche inconsapevolmente, a portare avanti **pratiche di cittadinanza 'dal basso'**, attraverso un processo di **cittadinizzazione** e **atti di cittadinanza**, che vengono considerate come azioni 'normali'. Impegnarsi in **attivismo in politica** o **in campo culturale**, sviluppando la consapevolezza della storia italiana, può essere visto da alcuni ragazzi come un processo di riscatto.

R: io fin da piccino avevo l'ambizione del riscatto in qualche modo nella società no...che poi ...volevo fare il carabiniere, la guardia forestale, tutti lavori pubblici in qualche modo non avendo la cittadinanza capii che non era fattibile, cioè quei sogni non erano fattibili. Mi dedicai all'arte proprio perché nel mio sogno da bambino era quello di mettere la firma del mio passaggio, cioè non essere uno dei tanti che è passato e basta e ha fatto i figli, no. Cioè io volevo dare un qualcosa alla mia patria per cui potrebbe andare anche orgoglioso nel futuro, nel senso che a me mi interessava sempre da bambino il riscatto, cioè dire ok 'io sono, perché sono' non mi interessa ciò che pensate eh, io sto qui e lavoro (M., 28 anni, italo-somalo, vive a Roma, artista)

R: siccome io vedo con io compresa c'è un forte, un più forte attaccamento, proprio perché comunque lo devi continuamente ricreare questa relazione col paese, no. Perché comunque nel momento in cui io entro in uno spazio, se non apro bocca, quasi sempre danno per scontato che io non sia italiana, non parli italiano. E quindi comunque non è scontato. Poi quando apro bocca mi dicono quanto sono brava a parlare italiano, che è, sarebbe, sarei una persona che comunque ha problemi di apprendimento se in tutti questi anni, no [...] quindi, come dire, alla fine, alla fine di tutto questo percorso di innamoramento e di relazione, proprio perché l'altra persona, in questo caso un paese, non sempre ti riconosce quell'amore che tu le dai, o che ti aspetteresti da una terra madre, diciamo, alla fine secondo me c'è un attaccamento maggiore, perché non la dai per scontata. Non dai per scontato di farne parte

D: cioè un rapporto continuamente in divenire [...] cioè in costruzione, decostruzione e ricostruzione

R: sì, esatto. Secondo me paradossalmente, a me è successo di aver scritto un testo per una pubblicazione, tra le altre cose dovrei averla qua, che abbiamo fatto col XXXX e io lì avevo scritto un'intera, quattro o cinque frasi in cui io ribadivo che l'Italia è il mio paese, quanto lo amo, quanto di qua e quanto di là e giustamente l'ho fatto leggere a una persona che mi ha detto "ma io sono italiana e non devo continuamente dire tutte queste cose. Cioè lo diamo per scontato che io sia attaccato al mio paese. E invece tu senti l'esigenza di dire il mio paese, dove sono nata, che amo, che"

P: tu devi ribadirlo [...] ma adesso, provocatoriamente, lo ribadisci per te o lo ribadisci per gli altri

S: lo ribadisco per me. Per me e poi per gli altri. Cioè per entrambi (F., 32 anni, italo-eritrea, vive a Milano, scrive sul blog La città Nuova de il Corriere della Sera)

Anche in presenza di riconoscimento formale (es. Cittadinanza) le seconde generazioni tendono ad esprimere la loro 'normalità' nella quotidianità, mostrando **attaccamento alla nazione** e alla patria. È una relazione 'in progress', che viene costruita, decostruita e ricostruita in continuazione.

Qualche indicazione bibliografica

- Ambrosini M. (2011), *Sociologia delle migrazioni*, Il Mulino, Bologna
- Ambrosini M., Bonizzoni P., Caneva E. (2011) *Incontrarsi e riconoscersi. Socialità, identificazione e integrazione sociale tra i giovani di origine immigrata*, Milano, Fondazione Ismu.
- Ambrosini M., Molina S. (2004), (a cura di) *Seconde generazioni. Un'introduzione al futuro dell'immigrazione in Italia*, Ed.Fondazione Agnelli, Torino
- Besozzi, E., Colombo, M. (a cura di), 2007, *Giovani stranieri in Lombardia tra presente e futuro. Motivazioni, esperienze ed aspettative nell'istruzione e nella formazione professionale*, Rapporto 2006, Osservatorio Regionale per l'Integrazione e la multiethnicità, Milano
- Bianchi G.E. (2011), *Italiani nuovi o nuova Italia? Citizenship and attitudes towards the second generation in contemporary Italy*, «Journal of Modern Italian Studies», 16, pp. 321-333.
- Bonizzoni P. Pozzi S. (2012), "The relational integration of immigrant teens: the role of informal education", in *Italian Journal of Sociology of Education*, vol. 2, pp. 121-142
- Caneva E. (2011), *Mix Generation. Gli adolescenti di origine straniera tra globale e locale*, Franco Angeli, Milano
- Caneva, E. e Pozzi, S. (2014), *The Transmission of Language and Religion in Immigrant Families: a Comparison between Mothers and Children*, in «International Review of Sociology», vol. 24, n. 3, pp. 436-449
- Cologna D., Breveglieri L. (a cura di) (2003) *I figli dell'immigrazione. Ricerca sull'integrazione dei giovani immigrati a Milano*, Milano, FrancoAngeli.
- Colombo, E. 2008, *Nuovi italiani. Forme di identificazione tra i figli di immigrati inseriti nella scuola superiore*, in «Sociologia e Politiche sociali», 10, 3.

- Colombo E., Domaneschi L., Marchetti C. (2009), *Una nuova generazione di italiani. L'idea di cittadinanza tra i giovani figli di immigrati*, FrancoAngeli, Milano.
- Colombo E., Semi G. (2007) *Multiculturalismo quotidiano. Le pratiche della differenza*, Milano, Franco Angeli.
- Dalla Zuanna G., Farina P., Strozza S. (2009) *Nuovi italiani. I giovani immigrati cambieranno il nostro paese?*, Bologna, Il Mulino
- Frisina A. (2007) *Giovani Musulmani d'Italia*, Bologna, Il Mulino.
- Lagomarsino F., Ravecca A. (2014), *Il passo seguente. I giovani di origine straniera all'Università*, Franco Angeli, Milano, 2014
- Pozzi, S. (2011), *Compiti e ruoli familiari presenti e futuri degli adolescenti figli di immigrati*, «Mondi Migranti», n. 1, pp. 153-171.
- Pozzi S. (2014), "Trasmissione della lingua, integrazione e identità nelle famiglie immigrate", in Calvi M.V., Bajini I., Bonomi M. (a cura di), *Lingue migranti e nuovi paesaggi*, LED Edizioni, Milano
- Queirolo Palmas L. (2006), *Prove di seconda generazione. Giovani di origine immigrata tra scuola e spazi urbani*, Milano, FrancoAngeli.
- Ravecca A. (2009) *Studiare nonostante. Capitale sociale e successo scolastico degli studenti di origine immigrata nella scuola superiore*, Milano, FrancoAngeli.
- Ricucci R. (2010) *Italiani a metà. Giovani stranieri crescono*, Bologna, Il Mulino
- Santagati M, (2011), *Formazione, chance di integrazione. Gli adolescenti stranieri nel sistema di istruzione e formazione professionale*, Franco Angeli, Milano
- Santagati M. (2015) (a cura di) *Una diversa opportunità. Classi multiculturali ed esperienze di successo nella formazione professionale*, Fondazione Ismu, Milano